

All'alba di oggi nell'aula di Montecitorio risuonava ancora la voce dell'Opposizione

Le dichiarazioni di voto

Per tutta la giornata di ieri fino ancora all'alba di stamane i deputati dell'Opposizione hanno continuato con le loro dichiarazioni di voto, la battaglia contro la legge elettorale truffaldina e contro le violazioni della Costituzione e del regolamento della Camera.

« Avevamo ieri lasciato la cronaca delle dichiarazioni di voto al momento in cui avevo preso il controllo verso le otto del mattino il compagno MANIERA.

Dopo di lui hanno svolto le loro dichiarazioni di voto i compagni MINELLA, MARAZZINI, IMPERIALE, RICCI, l'im. CERABONNI, i compagni BERAZZONI, BENSI, LA MARCA, PESENTI. Sono le sei del mattino. Fuori è giorno, ormai, ma all'interno della Camera regna il buio.

Tutte le luci sono accese e l'atmosfera si è fatta irrespirabile. E a questo punto dai banchi dell'Opposizione parte ancora una proposta di voto. Il compagno OLIVIERI ha appena cominciato a formularla e immediatamente, correndo, un deputato democristiano parte dal Transatlantico. In un batter d'occhio l'aula di Montecitorio è vuota di democristiani dal volto disfatto, con gli abiti in disordine che prima ancora di sapere di cosa si tratti si mettono a urlare, provocando il rampono del segretario LEONE il quale li invita ad andare a casa.

Una nuova alba

Il compagno SPALLONE, sostiene la richiesta del compagno OLIVIERI, ma i democristiani sono irriducibili e, caduta la richiesta dell'Opposizione, tornano a dormire.

Parla quindi il compagno MASSOLÒ il quale dice che avevano fatto i compagni LA ROCCA, MINELLA e altri, presenta alla Presidenza un fascio di fogli con le firme di cittadini i quali invengono il Parlamento a respingere la legge truffa.

Mentre lentamente abbeggia e una luce smorta si diffonde nell'aula sfiosa, uno dopo l'altro i compagni comunisti si alzano per esprimere il loro voto di sfiducia. Non vi è stanchezza nelle loro voci. Non in quella viva e squillante di Giuliana NENZI, non in quella profonda di MONTANARI, di MONTANARI, di FORA, di GRAMMATICO, di NITTA che difendono senza cedere un passo i diritti democratici del Parlamento.

Un viva battibacchi si ha quando il compagno DI MAURO protesta con parole misurate, ma ferme contro la presenza della polizia nelle tribune. Se la legge Acerbo è votata col voto di sfiducia in Parlamento, come ha ricordato De Gasperi — egli dice — ora si mettono i carabinieri nei sotterranei di Montecitorio e i loro ufficiali si mettono a controllare la polizia è al suo posto?

DI MAURO: Ma questo schieramento di forze non può intimidire noi, come ha intimidito a suo tempo il Parlamento. Non vogliamo assumerci tutte le nostre responsabilità.

Scelba si agita

CHOSTERGI (sobbalzando sotto lo sguardo corrucciato di Scelba): On. Di Mauro, le vole la parola. Il suo tempo è scaduto.

DI MAURO: Lei me la toglie perché ho attaccato il Ministro di polizia?

CAVALLARI: Chiedo la parola per un richiamo al regolamento.

CHOSTERGI: Parli l'on. Novelli.

Nessuno però può parlare perché tutti gridano: i d. c. che approssimano l'occasione per sfogare le sinistre che contestano la decisione. Scelba che si agita del suo posto e, infine, il Presidente che meccanicamente continua a urlare: Parli l'on. Novelli!

Dopo una decina di minuti, finalmente, quest'ultimo può illustrare il suo pensiero e lo fa con molta energia, denunciando questa legge, frutto delle pressioni dei grandi gruppi e dei monopoli.

«... Non si manifestano così le loro aspirazioni ad un governo dittatoriale. NICOLETTO, GRAZIA VERENIN, OLIVIERO, ORTONA, SANSONE, PELOSI, portano nuovi argomenti alla discussione rifiutando la fiducia sia per la legge in se stessa, sia per la forma di sabotaggio del Parlamento, effettuato con la complicità di uomini che dovrebbero essere al di sopra della mischia, con cui si vuole l'imporia.

Alle ore 10,30 parla il compagno BOGONI, il 12esimo oratore dell'opposizione. I democristiani fanno calcoli complicati per vedere se la legge Acerbo...

«... prima di mezzanotte, ma le loro speranze sono ormai poche.

«... Risuona quindi la voce orgogliosa di Elisabetta GALLO che legge con commozione la lettera di una vecchia contadina di Cerchio che le chiede di votare contro la legge degli agrari affamatori.

SALIS: che si stupisce appollando ciandola col capo come se accentesse.

Elisabetta GALLO: Mi fa piacere che lei sia d'accordo, on. Salis.

SALIS: sobbalza e spaventatissimo di poter essere sospettato di accordo con i comunisti, grida: « Non sono d'accordo, non sono d'accordo per niente! ».

CHOSTERGI: E allora perché dicevate (Sulle preferisce scappare a dormire in corridoio).

Chosterg per errore da quindi, la parola all'on. Cessi che ha già parlato ieri.

VOCE DI SINISTRA: Pessil CHOSTERGI: Ma qui c'è scritto Cessi!

CESSI: On. Presidente, se ella insiste, posso fare una seconda dichiarazione!

CHOSTERGI: No, no, parli.

Si alza quindi il compagno PESSI, il quale parla « per la sua Liguria, per gli operai dell'Ansaldo e delle fabbriche chiuse per ordine del governo ».

Il compagno NATOLI illustra la situazione di Roma dove mancano 400 mila voti, dove 30 mila famiglie sono senza casa, accampate in caserme, dove mancano le scuole per 20 mila bambini, dove vive una massa di impiegati dello Stato con stipendi di fame, dove si smantellano le fabbriche e aumenta la disoccupazione. Ciò spiega perché il governo abbia perso a Roma nell'ultima elezione amministrativa, 300 mila elettori e perché ora sia costretto a realizzare questa truffa elettorale.

BASSO, SAMPIETRO e lo indipendente di sinistra AZZI annunciano anche essi di aver aderito al fronte di sfiducia di far man bassa della Costituzione.

Parla Gullo

L'aula si fa più popolata quando prende la parola il compagno GULLO che, anche dopo due giorni di dibattito continuo, riesce ancora a fermare l'attenzione dell'assemblea con la sua lucida e stringente oratoria. Ogni decoro — egli dice — anche quelli della maggioranza democratica, sono stati sacrificati a un solo scopo: esprimere i motivi per cui da oggi nega la sua fiducia al governo. E questo non dovrebbe avvenire in una seduta furtiva in cui i rappresentanti del partito governativo non hanno potuto esprimere le loro opinioni approssimativamente i dibattiti, ma in una discussione veramente approfondita.

Qui invece si ha ormai una situazione che, anche da questo punto di vista, è pienamente anomala. Ma anche in se stessa questa richiesta di voto è anomala. De Gasperi ha infatti dichiarato che egli è ben certo della fiducia della sua maggioranza. Se la Camera, quindi, ha manifestato il suo sfiducia, quale significato può avere il voto che si dà ora. Esso ha un solo significato: quello di violare o peggio di distruggere la Costituzione e i diritti della Camera. Il governo si dichiara di voler allinearsi al parere favorevole della maggioranza della Camera e lo fa nel senso di impedire la discussione. Quindi questo voto contrario che viene dato, è un voto di sfiducia al di là del significato di un solito voto di fiducia. Il nostro voto assume il significato di una protesta solenne contro il governo e la Presidenza per quanto avviene di illecito e di illegale in questa Camera. E' un'affermazione solenne di fedeltà alla Costituzione e al regime parlamentare.

Spenti gli applausi calorosi che salutano la fine del discorso del compagno Gullo, si alzano i compagni PERROTTI, Mario ROVEDA, Giuseppe RICCI, FERRANDI e le compagne ADA NATALI e Camilla RAVERA che confermano il rifiuto dei lavoratori e delle lavoratrici di votare e categorico al soprano governativo.

Mano parate 136 oratori

Sono le ore 14,30 e 136 oratori hanno già motivato il loro voto. Il tempo è ormai sceso a 10,30 di domenica continua da 52 ore. Questo traguardo è passato dal compagno MICELI che ancora una volta chiude nelle reti « mite » questo « mostro », come egli lo definisce, che è la legge elettorale. Il Parlamento, egli dice, non serve per votare le leggi in blocco, ma per costruirle parola per parola, frase per frase, come un edificio si innalza pietra per pietra. Togliete una pietra da questo edificio e crolla tutto: voi avete tolto addirittura dei muri maestri distruggendo il regolamento della Camera e le stesse norme costituzionali. Ma questo non è tutto. Voi votate una legge che ancora peggiore della legge Acerbo...

CAPPUGI (d.c.): Solite esagerazioni!

MICELI: Mi ascolti un momento, vedrà. La legge Acerbo dava la maggioranza assoluta ad una maggioranza relativa, mentre voi date il premio a chi non ha nemmeno superato questo punto. Faccia il conto con me: 28 milioni di voti di cui 13 milioni e 20 mila al gruppo governativo. Se i d. c. conquistano 10 milioni e 155 mila voti da soli avranno 295 seggi: una maggioranza assoluta. Se un partito avversario conquista invece 400 mila voti (sul 12.980.000 della « minoranza ») esso avrà 160 seggi. Ciò significa che una « minoranza relativa » si prende la maggioranza assoluta!

Cappugi fa i conti

Cappugi allinea una serie di divisioni su un foglio per cercare di confutare questi calcoli, ma evidentemente non ci riesce perché, dopo un poco, appoggia il foglio e scaglia per terra dove esso rotola tra i resti di cartacce che si sono andati accumulando sul pavimento in questi due giorni in cui l'aula di Montecitorio non ha potuto nemmeno venir spazzata.

Risuona intanto amplificata dai microfoni la voce profonda di ROASIO che denuncia « l'atmosfera Scelba » che la polizia vuol creare con le sue violenze nell'Emilia. Egli ricorda come 600 lavoratori, riuniti per esprimere la loro opinione, siano stati caricati dalla polizia che voleva trasformare una pacifica dimostrazione in una rissa unilaterale. Il loro unico verificato questo disgustoso incidente è Marzabotto — egli esclama — città martire, dove 1800 persone sono già state trucidate dai nazifascisti.

Dopo Maria Maddalena ROSSI, che parla a nome delle centinaia di migliaia di donne dell'UDI, parlano il relatore LUZZATTO, MAZZA, LAI, CINCIARI, RODANO, REALI, CERRETI e Giuliano PATELLO. Nella sala si agitano sull'ultimo Bettiol e Moro dormono ostentatamente con la testa appoggiata alla tavoletta del loro banco.

Giuliano PAJETTA: Dormite ora, ma non potrete dormire sempre!

Alle 17 un piccolo incidente riscalda l'atmosfera. Mentre la compagna Elettra POLLASTRINI parla vibratamente del fallimento della politica democristiana, d. c. ANGELELLI l'interrompe villanamente. Sorridendo il compagno SALA lo ammonisce: « Bada Angelini che se fai perdere tempo non arrivi in tempo per la crociera premio di Stato ». Questa provocazione eccezionale ha reso doloroso il parto della legge. Si è dovuto far ricorso ad un partito cesareo, il quale però è pericoloso anche per la maggioranza che lo vota: il partito DC. Se lo fossi un democristiano, voterei contro questa

legge, afferma NITTI, nell'interesse della DC. Egli conclude ammonendo il governo ad attendersi molte sorprese specialmente dal Mezzogiorno. Il 50 per cento più uno, afferma Nitti, non sarà raggiunto da nessuno e rivivrà così la proporzionale. Ritirate quindi questa legge: fareste il vostro interesse rendendo anche un grande servizio al Paese.

Con questo gruppo di oratori si è arrivati all'una dopo la mezzanotte. In un'aula irrisolvibile, punteggiata di

Un appello dell'ANPI

Il Comitato nazionale dell'ANPI ha lanciato un appello, nel quale « rendendosi interprete del forte e crescente movimento di opinione pubblica che oggi agita il Paese di fronte ai gravi colpi che minacciano la libertà istituzionale e la sovranità nazionale », esprime la fiducia al governo. Il 148° oratore è il compagno MARZI. Con voce pacata egli legge la lettera inviata all'associazione delle donne marce, oltre 60 mila, le quali rivendicano una pensione invece che una legge truffaldina.

A questo punto prende la parola il compagno « FOGLIATI », della commissione di redazione di voto di sfiducia integrale in altra parte del giornale. Anche del lungo incidente che ha fatto seguito all'ingresso nell'aula del compagno Ingrao, fedele della polizia di Scelba, diamo il resoconto in altra parte del giornale.

Chiuso l'incidente, alle 21 e 30 riprendono le dichiarazioni ed intervengono i compagni MALACUGNI, SACCENTI, SACCHETTI e SALA i quali motivano il loro « no » alla legge e alla richiesta di fiducia dal governo.

Parla il liberale Giuseppe Nitti

A notte ormai fonda prendono la parola numerosi altri oratori: i compagni SCAPPINI, BOLDRINI, Stella VECCHIO, FARINI, D'AGOSTINO, Santo SEMERARO, l'indipendente DONATI, il monarchico COVELLI, il missino MIEVILLE e il liberale NITTI. Particolarmente interessante è la dichiarazione dello on. NITTI. Egli afferma che dall'entrata in vigore del Piano Marshall l'Italia è stata progressivamente asservita al suo straniero. Per imporre questa politica, sempre meno grata, occorrono al governo mezzi speciali: ecco la ragione della legge. Ma questa situazione eccezionale ha reso doloroso il parto della legge. Si è dovuto far ricorso ad un partito cesareo, il quale però è pericoloso anche per la maggioranza che lo vota: il partito DC. Se lo fossi un democristiano, voterei contro questa

legge, afferma NITTI, nell'interesse della DC. Egli conclude ammonendo il governo ad attendersi molte sorprese specialmente dal Mezzogiorno. Il 50 per cento più uno, afferma Nitti, non sarà raggiunto da nessuno e rivivrà così la proporzionale. Ritirate quindi questa legge: fareste il vostro interesse rendendo anche un grande servizio al Paese.

Con questo gruppo di oratori si è arrivati all'una dopo la mezzanotte. In un'aula irrisolvibile, punteggiata di

Un appello dell'ANPI

Il Comitato nazionale dell'ANPI ha lanciato un appello, nel quale « rendendosi interprete del forte e crescente movimento di opinione pubblica che oggi agita il Paese di fronte ai gravi colpi che minacciano la libertà istituzionale e la sovranità nazionale », esprime la fiducia al governo. Il 148° oratore è il compagno MARZI. Con voce pacata egli legge la lettera inviata all'associazione delle donne marce, oltre 60 mila, le quali rivendicano una pensione invece che una legge truffaldina.

A questo punto prende la parola il compagno « FOGLIATI », della commissione di redazione di voto di sfiducia integrale in altra parte del giornale. Anche del lungo incidente che ha fatto seguito all'ingresso nell'aula del compagno Ingrao, fedele della polizia di Scelba, diamo il resoconto in altra parte del giornale.

Chiuso l'incidente, alle 21 e 30 riprendono le dichiarazioni ed intervengono i compagni MALACUGNI, SACCENTI, SACCHETTI e SALA i quali motivano il loro « no » alla legge e alla richiesta di fiducia dal governo.

Parla il liberale Giuseppe Nitti

A notte ormai fonda prendono la parola numerosi altri oratori: i compagni SCAPPINI, BOLDRINI, Stella VECCHIO, FARINI, D'AGOSTINO, Santo SEMERARO, l'indipendente DONATI, il monarchico COVELLI, il missino MIEVILLE e il liberale NITTI. Particolarmente interessante è la dichiarazione dello on. NITTI. Egli afferma che dall'entrata in vigore del Piano Marshall l'Italia è stata progressivamente asservita al suo straniero. Per imporre questa politica, sempre meno grata, occorrono al governo mezzi speciali: ecco la ragione della legge. Ma questa situazione eccezionale ha reso doloroso il parto della legge. Si è dovuto far ricorso ad un partito cesareo, il quale però è pericoloso anche per la maggioranza che lo vota: il partito DC. Se lo fossi un democristiano, voterei contro questa

legge, afferma NITTI, nell'interesse della DC. Egli conclude ammonendo il governo ad attendersi molte sorprese specialmente dal Mezzogiorno. Il 50 per cento più uno, afferma Nitti, non sarà raggiunto da nessuno e rivivrà così la proporzionale. Ritirate quindi questa legge: fareste il vostro interesse rendendo anche un grande servizio al Paese.

Con questo gruppo di oratori si è arrivati all'una dopo la mezzanotte. In un'aula irrisolvibile, punteggiata di

Un appello dell'ANPI

Il Comitato nazionale dell'ANPI ha lanciato un appello, nel quale « rendendosi interprete del forte e crescente movimento di opinione pubblica che oggi agita il Paese di fronte ai gravi colpi che minacciano la libertà istituzionale e la sovranità nazionale », esprime la fiducia al governo. Il 148° oratore è il compagno MARZI. Con voce pacata egli legge la lettera inviata all'associazione delle donne marce, oltre 60 mila, le quali rivendicano una pensione invece che una legge truffaldina.

A questo punto prende la parola il compagno « FOGLIATI », della commissione di redazione di voto di sfiducia integrale in altra parte del giornale. Anche del lungo incidente che ha fatto seguito all'ingresso nell'aula del compagno Ingrao, fedele della polizia di Scelba, diamo il resoconto in altra parte del giornale.

Chiuso l'incidente, alle 21 e 30 riprendono le dichiarazioni ed intervengono i compagni MALACUGNI, SACCENTI, SACCHETTI e SALA i quali motivano il loro « no » alla legge e alla richiesta di fiducia dal governo.

Parla il liberale Giuseppe Nitti

A notte ormai fonda prendono la parola numerosi altri oratori: i compagni SCAPPINI, BOLDRINI, Stella VECCHIO, FARINI, D'AGOSTINO, Santo SEMERARO, l'indipendente DONATI, il monarchico COVELLI, il missino MIEVILLE e il liberale NITTI. Particolarmente interessante è la dichiarazione dello on. NITTI. Egli afferma che dall'entrata in vigore del Piano Marshall l'Italia è stata progressivamente asservita al suo straniero. Per imporre questa politica, sempre meno grata, occorrono al governo mezzi speciali: ecco la ragione della legge. Ma questa situazione eccezionale ha reso doloroso il parto della legge. Si è dovuto far ricorso ad un partito cesareo, il quale però è pericoloso anche per la maggioranza che lo vota: il partito DC. Se lo fossi un democristiano, voterei contro questa

La dichiarazione di Togliatti

(Continuazione dalla 1. pagina)

in alcuni suoi principi fondamentali e volute le successive violazioni costituzionali.

Perché tutto questo? In quale situazione questo avviene quale situazione crea? Si qui arivo la questione centrale della mia dichiarazione. Quando si giunge a questo punto, ciascuno di noi, inviato qui da un elettorato che ha una sua particolare fisionomia, che ha suoi particolari interessi ideali, non può non giustificare la propria posizione riferendosi a questo elettorato, a questa fisionomia, a questi interessi a questi ideali. Mi sono presentato alle elezioni con un programma abbastanza chiaro, di cui anzi posso dire di essere stato il promotore e ne voglio l'approvazione con questo metodo, vi è la coscienza di questa inopportunità, di questa ingiustizia e immoralità della legge che stiamo per vedere messa ai voti.

Tutto ciò che è stato fatto è stato fatto anche per sfocare la possibilità di un risveglio di coscienza democratica, costituzionale e nazionale. I banchi stessi dove siedono i rappresentanti di quei partiti che appoggiano il governo. Per far passare questa legge occorrevano tutti gli appoggi. E' necessario che il Parlamento, occorreva violare la Costituzione, occorreva annullare le nostre prerogative, calpestare la nostra sovranità.

Tutto questo avrebbe potuto essere evitato se avessimo avuto il coraggio di essere evitate le asprezze sul fondo, perché da parte degli oppositori della legge vennero presentate soluzioni ragionevoli, intermedie, che pur senza conquistare a una legge siffatta un voto di unanimità, avrebbero però consentito di evitare le cose mostruose che sono state fatte. Ella sa poliglotta, il signor Togliatti, perché con questo regolamento, che potevano essere evitate le esasperazioni anche per quel che si riferisce alla forma, in quanto il nostro regolamento offriva vie d'uscita maestre, senza che si arrivasse alla violazione delle più delicate e gelose prerogative della nostra Assemblea.

Tutto questo è stato voluto ed è stato voluto da chi ha pensato, io credo molto fedelmente, che questa esasperazione voluttaria e orgogliosa non potrà in nessun modo fermarsi in questa assemblea, ma si diffonderà nel paese contribuendo ad accentuare la situazione già grave di scissione dell'opinione pubblica e delle forze nazionali, scissione che da tempo noi lamentiamo e che gravemente nuoce alla nostra patria. Queste cose sono state dette, e queste cose sono state dette, seguendo la via tracciata dalla Costituzione repubblicana. Ritenevamo e riteniamo tuttora, che questo sia possibile, riteniamo che attorno alla Costituzione di un governo democratico e nazionale, quale è stata approvata da una grande unità di forze nazionali, possa realizzarsi la unità del popolo per il rinnovamento di tutta la vita politica e nazionale. Se tutto noi rivendichiamo che ci venisse fatto mantenendo intatta l'indipendenza e la pace del nostro paese.

Questo è stato il mio programma elettorale. Questo è stato il mio programma del nostro partito. Ma in tutte le direzioni nelle quali noi affermavamo queste necessità, ci siamo trovati e ci troviamo oggi la posizione opposta. La nostra patria, la nostra patria, non si può salvare se non attraverso la via tracciata dalla Costituzione repubblicana. Ritenevamo e riteniamo tuttora, che questo sia possibile, riteniamo che attorno alla Costituzione di un governo democratico e nazionale, quale è stata approvata da una grande unità di forze nazionali, possa realizzarsi la unità del popolo per il rinnovamento di tutta la vita politica e nazionale. Se tutto noi rivendichiamo che ci venisse fatto mantenendo intatta l'indipendenza e la pace del nostro paese.

Questo è stato il mio programma elettorale. Questo è stato il mio programma del nostro partito. Ma in tutte le direzioni nelle quali noi affermavamo queste necessità, ci siamo trovati e ci troviamo oggi la posizione opposta. La nostra patria, la nostra patria, non si può salvare se non attraverso la via tracciata dalla Costituzione repubblicana. Ritenevamo e riteniamo tuttora, che questo sia possibile, riteniamo che attorno alla Costituzione di un governo democratico e nazionale, quale è stata approvata da una grande unità di forze nazionali, possa realizzarsi la unità del popolo per il rinnovamento di tutta la vita politica e nazionale. Se tutto noi rivendichiamo che ci venisse fatto mantenendo intatta l'indipendenza e la pace del nostro paese.

Questo è stato il mio programma elettorale. Questo è stato il mio programma del nostro partito. Ma in tutte le direzioni nelle quali noi affermavamo queste necessità, ci siamo trovati e ci troviamo oggi la posizione opposta. La nostra patria, la nostra patria, non si può salvare se non attraverso la via tracciata dalla Costituzione repubblicana. Ritenevamo e riteniamo tuttora, che questo sia possibile, riteniamo che attorno alla Costituzione di un governo democratico e nazionale, quale è stata approvata da una grande unità di forze nazionali, possa realizzarsi la unità del popolo per il rinnovamento di tutta la vita politica e nazionale. Se tutto noi rivendichiamo che ci venisse fatto mantenendo intatta l'indipendenza e la pace del nostro paese.

Questo è stato il mio programma elettorale. Questo è stato il mio programma del nostro partito. Ma in tutte le direzioni nelle quali noi affermavamo queste necessità, ci siamo trovati e ci troviamo oggi la posizione opposta. La nostra patria, la nostra patria, non si può salvare se non attraverso la via tracciata dalla Costituzione repubblicana. Ritenevamo e riteniamo tuttora, che questo sia possibile, riteniamo che attorno alla Costituzione di un governo democratico e nazionale, quale è stata approvata da una grande unità di forze nazionali, possa realizzarsi la unità del popolo per il rinnovamento di tutta la vita politica e nazionale. Se tutto noi rivendichiamo che ci venisse fatto mantenendo intatta l'indipendenza e la pace del nostro paese.

Questo è stato il mio programma elettorale. Questo è stato il mio programma del nostro partito. Ma in tutte le direzioni nelle quali noi affermavamo queste necessità, ci siamo trovati e ci troviamo oggi la posizione opposta. La nostra patria, la nostra patria, non si può salvare se non attraverso la via tracciata dalla Costituzione repubblicana. Ritenevamo e riteniamo tuttora, che questo sia possibile, riteniamo che attorno alla Costituzione di un governo democratico e nazionale, quale è stata approvata da una grande unità di forze nazionali, possa realizzarsi la unità del popolo per il rinnovamento di tutta la vita politica e nazionale. Se tutto noi rivendichiamo che ci venisse fatto mantenendo intatta l'indipendenza e la pace del nostro paese.

Questo è stato il mio programma elettorale. Questo è stato il mio programma del nostro partito. Ma in tutte le direzioni nelle quali noi affermavamo queste necessità, ci siamo trovati e ci troviamo oggi la posizione opposta. La nostra patria, la nostra patria, non si può salvare se non attraverso la via tracciata dalla Costituzione repubblicana. Ritenevamo e riteniamo tuttora, che questo sia possibile, riteniamo che attorno alla Costituzione di un governo democratico e nazionale, quale è stata approvata da una grande unità di forze nazionali, possa realizzarsi la unità del popolo per il rinnovamento di tutta la vita politica e nazionale. Se tutto noi rivendichiamo che ci venisse fatto mantenendo intatta l'indipendenza e la pace del nostro paese.

Questo è stato il mio programma elettorale. Questo è stato il mio programma del nostro partito. Ma in tutte le direzioni nelle quali noi affermavamo queste necessità, ci siamo trovati e ci troviamo oggi la posizione opposta. La nostra patria, la nostra patria, non si può salvare se non attraverso la via tracciata dalla Costituzione repubblicana. Ritenevamo e riteniamo tuttora, che questo sia possibile, riteniamo che attorno alla Costituzione di un governo democratico e nazionale, quale è stata approvata da una grande unità di forze nazionali, possa realizzarsi la unità del popolo per il rinnovamento di tutta la vita politica e nazionale. Se tutto noi rivendichiamo che ci venisse fatto mantenendo intatta l'indipendenza e la pace del nostro paese.

Questo è stato il mio programma elettorale. Questo è stato il mio programma del nostro partito. Ma in tutte le direzioni nelle quali noi affermavamo queste necessità, ci siamo trovati e ci troviamo oggi la posizione opposta. La nostra patria, la nostra patria, non si può salvare se non attraverso la via tracciata dalla Costituzione repubblicana. Ritenevamo e riteniamo tuttora, che questo sia possibile, riteniamo che attorno alla Costituzione di un governo democratico e nazionale, quale è stata approvata da una grande unità di forze nazionali, possa realizzarsi la unità del popolo per il rinnovamento di tutta la vita politica e nazionale. Se tutto noi rivendichiamo che ci venisse fatto mantenendo intatta l'indipendenza e la pace del nostro paese.

Questo è stato il mio programma elettorale. Questo è stato il mio programma del nostro partito. Ma in tutte le direzioni nelle quali noi affermavamo queste necessità, ci siamo trovati e ci troviamo oggi la posizione opposta. La nostra patria, la nostra patria, non si può salvare se non attraverso la via tracciata dalla Costituzione repubblicana. Ritenevamo e riteniamo tuttora, che questo sia possibile, riteniamo che attorno alla Costituzione di un governo democratico e nazionale, quale è stata approvata da una grande unità di forze nazionali, possa realizzarsi la unità del popolo per il rinnovamento di tutta la vita politica e nazionale. Se tutto noi rivendichiamo che ci venisse fatto mantenendo intatta l'indipendenza e la pace del nostro paese.

Questo è stato il mio programma elettorale. Questo è stato il mio programma del nostro partito. Ma in tutte le direzioni nelle quali noi affermavamo queste necessità, ci siamo trovati e ci troviamo oggi la posizione opposta. La nostra patria, la nostra patria, non si può salvare se non attraverso la via tracciata dalla Costituzione repubblicana. Ritenevamo e riteniamo tuttora, che questo sia possibile, riteniamo che attorno alla Costituzione di un governo democratico e nazionale, quale è stata approvata da una grande unità di forze nazionali, possa realizzarsi la unità del popolo per il rinnovamento di tutta la vita politica e nazionale. Se tutto noi rivendichiamo che ci venisse fatto mantenendo intatta l'indipendenza e la pace del nostro paese.

Questo è stato il mio programma elettorale. Questo è stato il mio programma del nostro partito. Ma in tutte le direzioni nelle quali noi affermavamo queste necessità, ci siamo trovati e ci troviamo oggi la posizione opposta. La nostra patria, la nostra patria, non si può salvare se non attraverso la via tracciata dalla Costituzione repubblicana. Ritenevamo e riteniamo tuttora, che questo sia possibile, riteniamo che attorno alla Costituzione di un governo democratico e nazionale, quale è stata approvata da una grande unità di forze nazionali, possa realizzarsi la unità del popolo per il rinnovamento di tutta la vita politica e nazionale. Se tutto noi rivendichiamo che ci venisse fatto mantenendo intatta l'indipendenza e la pace del nostro paese.

Questo è stato il mio programma elettorale. Questo è stato il mio programma del nostro partito. Ma in tutte le direzioni nelle quali noi affermavamo queste necessità, ci siamo trovati e ci troviamo oggi la posizione opposta. La nostra patria, la nostra patria, non si può salvare se non attraverso la via tracciata dalla Costituzione repubblicana. Ritenevamo e riteniamo tuttora, che questo sia possibile, riteniamo che attorno alla Costituzione di un governo democratico e nazionale, quale è stata approvata da una grande unità di forze nazionali, possa realizzarsi la unità del popolo per il rinnovamento di tutta la vita politica e nazionale. Se tutto noi rivendichiamo che ci venisse fatto mantenendo intatta l'indipendenza e la pace del nostro paese.

Questo è stato il mio programma elettorale. Questo è stato il mio programma del nostro partito. Ma in tutte le direzioni nelle quali noi affermavamo queste necessità, ci siamo trovati e ci troviamo oggi la posizione opposta. La nostra patria, la nostra patria, non si può salvare se non attraverso la via tracciata dalla Costituzione repubblicana. Ritenevamo e riteniamo tuttora, che questo sia possibile, riteniamo che attorno alla Costituzione di un governo democratico e nazionale, quale è stata approvata da una grande unità di forze nazionali, possa realizzarsi la unità del popolo per il rinnovamento di tutta la vita politica e nazionale. Se tutto noi rivendichiamo che ci venisse fatto mantenendo intatta l'indipendenza e la pace del nostro paese.

Questo è stato il mio programma elettorale. Questo è stato il mio programma del nostro partito. Ma in tutte le direzioni nelle quali noi affermavamo queste necessità, ci siamo trovati e ci troviamo oggi la posizione opposta. La nostra patria, la nostra patria, non si può salvare se non attraverso la via tracciata dalla Costituzione repubblicana. Ritenevamo e riteniamo tuttora, che questo sia possibile, riteniamo che attorno alla Costituzione di un governo democratico e nazionale, quale è stata approvata da una grande unità di forze nazionali, possa realizzarsi la unità del popolo per il rinnovamento di tutta la vita politica e nazionale. Se tutto noi rivendichiamo che ci venisse fatto mantenendo intatta l'indipendenza e la pace del nostro paese.

Questo è stato il mio programma elettorale. Questo è stato il mio programma del nostro partito. Ma in tutte le direzioni nelle quali noi affermavamo queste necessità, ci siamo trovati e ci troviamo oggi la posizione opposta. La nostra patria, la nostra patria, non si può salvare se non attraverso la via tracciata dalla Costituzione repubblicana. Ritenevamo e riteniamo tuttora, che questo sia possibile, riteniamo che attorno alla Costituzione di un governo democratico e nazionale, quale è stata approvata da una grande unità di forze nazionali, possa realizzarsi la unità del popolo per il rinnovamento di tutta la vita politica e nazionale. Se tutto noi rivendichiamo che ci venisse fatto mantenendo intatta l'indipendenza e la pace del nostro paese.

Questo è stato il mio programma elettorale. Questo è stato il mio programma del nostro partito. Ma in tutte le direzioni nelle quali noi affermavamo queste necessità, ci siamo trovati e ci troviamo oggi la posizione opposta. La nostra patria, la nostra patria, non si può salvare se non attraverso la via tracciata dalla Costituzione repubblicana. Ritenevamo e riteniamo tuttora, che questo sia possibile, riteniamo che attorno alla Costituzione di un governo democratico e nazionale, quale è stata approvata da una grande unità di forze nazionali, possa realizzarsi la unità del popolo per il rinnovamento di tutta la vita politica e nazionale. Se tutto noi rivendichiamo che ci venisse fatto mantenendo intatta l'indipendenza e la pace del nostro paese.

Questo è stato il mio programma elettorale. Questo è stato il mio programma del nostro partito. Ma in tutte le direzioni nelle quali noi affermavamo queste necessità, ci siamo trovati e ci troviamo oggi la posizione opposta. La nostra patria, la nostra patria, non si può salvare se non attraverso la via tracciata dalla Costituzione repubblicana. Ritenevamo e riteniamo tuttora, che questo sia possibile, riteniamo che attorno alla Costituzione di un governo democratico e nazionale, quale è stata approvata da una grande unità di forze nazionali, possa realizzarsi la unità del popolo per il rinnovamento di tutta la vita politica e nazionale. Se tutto noi rivendichiamo che ci venisse fatto mantenendo intatta l'indipendenza e la pace del nostro paese.

Questo è stato il mio programma elettorale. Questo è stato il mio programma del nostro partito. Ma in tutte le direzioni nelle quali noi affermavamo queste necessità, ci siamo trovati e ci troviamo oggi la posizione opposta. La nostra patria, la nostra patria, non si può salvare se non attraverso la via tracciata dalla Costituzione repubblicana. Ritenevamo e riteniamo tuttora, che questo sia possibile, riteniamo che attorno alla Costituzione di un governo democratico e nazionale, quale è stata approvata da una grande unità di forze nazionali, possa realizzarsi la unità del popolo per il rinnovamento di tutta la vita politica e nazionale. Se tutto noi rivendichiamo che ci venisse fatto mantenendo intatta l'indipendenza e la pace del nostro paese.

Questo è stato il mio programma elettorale. Questo è stato il mio programma del nostro partito. Ma in tutte le direzioni nelle quali noi affermavamo queste necessità, ci siamo trovati e ci troviamo oggi la posizione opposta. La nostra patria, la nostra patria, non si può salvare se non attraverso la via tracciata dalla Costituzione repubblicana. Ritenevamo e riteniamo tuttora, che questo sia possibile, riteniamo che attorno alla Costituzione di un governo democratico e nazionale, quale è stata approvata da una grande unità di forze nazionali, possa realizzarsi la unità del popolo per il rinnovamento di tutta la vita politica e nazionale. Se tutto noi rivendichiamo che ci venisse fatto mantenendo intatta l'indipendenza e la pace del nostro paese.

Questo è stato il mio programma elettorale. Questo è stato il mio programma del nostro partito. Ma in tutte le direzioni nelle quali noi affermavamo queste necessità, ci siamo trovati e ci troviamo oggi la posizione opposta. La nostra patria, la nostra patria, non si può salvare se non attraverso la via tracciata dalla Costituzione repubblicana. Ritenevamo e riteniamo tuttora, che questo sia possibile, riteniamo che attorno alla Costituzione di un governo democratico e nazionale, quale è stata approvata da una grande unità di forze nazionali, possa realizzarsi la unità del popolo per il rinnovamento di tutta la vita politica e nazionale. Se tutto noi rivendichiamo che ci venisse fatto mantenendo intatta l'indipendenza e la pace del nostro paese.

Questo è stato il mio programma elettorale. Questo è stato il mio programma del nostro partito. Ma in tutte le direzioni nelle quali noi affermavamo queste necessità, ci siamo trovati e ci troviamo oggi la posizione opposta. La nostra patria, la nostra patria, non si può salvare se non attraverso la via tracciata dalla Costituzione repubblicana. Ritenevamo e riteniamo tuttora, che questo sia possibile, riteniamo che attorno alla Costituzione di un governo democratico e nazionale, quale è stata approvata da una grande unità di forze nazionali, possa realizzarsi la unità del popolo per il rinnovamento di tutta la vita politica e nazionale. Se tutto noi rivendichiamo che ci venisse fatto mantenendo intatta l'indipendenza e la pace del nostro paese.

Questo è stato il mio programma elettorale. Questo è stato il mio programma del nostro partito. Ma in tutte le direzioni nelle quali noi affermavamo queste necessità, ci siamo trovati e ci troviamo oggi la posizione opposta. La nostra patria, la nostra patria, non si può salvare se non attraverso la via tracciata dalla Costituzione repubblicana. Ritenevamo e riteniamo tuttora, che questo sia possibile, riteniamo che attorno alla Costituzione di un governo democratico e nazionale, quale è stata approvata da una grande unità di forze nazionali, possa realizzarsi la unità del popolo per il rinnovamento di tutta la vita politica e nazionale. Se tutto noi rivendichiamo che ci venisse fatto mantenendo intatta l'indipendenza e la pace del nostro paese.

Questo è stato il mio programma elettorale. Questo è stato il mio programma del nostro partito. Ma in tutte le direzioni nelle quali noi affermavamo queste necessità, ci siamo trovati e ci troviamo oggi la posizione opposta. La nostra patria, la nostra patria, non si può salvare se non attraverso la via tracciata dalla Costituzione repubblicana. Ritenevamo e riteniamo tuttora, che questo sia possibile, riteniamo che attorno alla Costituzione di un governo democratico e nazionale, quale è stata approvata da una grande unità di forze nazionali, possa realizzarsi la unità del popolo per il rinnovamento di tutta la vita politica e nazionale. Se tutto noi rivendichiamo che ci venisse fatto mantenendo intatta l'indipendenza e la pace del nostro paese.

Questo è stato il mio programma elettorale. Questo è stato il mio programma del nostro partito. Ma in tutte le direzioni nelle quali noi affermavamo queste necessità, ci siamo trovati e ci troviamo oggi la posizione opposta. La nostra patria, la nostra patria, non si può salvare se non attraverso la via tracciata dalla Costituzione repubblicana. Ritenevamo e riteniamo tuttora, che questo sia possibile, riteniamo che attorno alla Costituzione di un governo democratico e nazionale, quale è stata approvata da una grande unità di forze nazionali, possa realizzarsi la unità del popolo per il rinnovamento di tutta la vita politica e nazionale. Se tutto noi rivendichiamo che ci venisse fatto mantenendo intatta l'indipendenza e la pace del nostro paese.